



Osservatorio del Biellese  
Beni Culturali & Paesaggio *Onlus*



MCM Museo etnografico  
della Valle di Muggio



# COMUNE DI MAGNANO

Provincia di Biella

*Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg Italia-Svizzera 2007-2013*

**“PROGETTO PAESAGGIO CONDIVISO”**



## PIANO DIRETTORE

TESTI



Osservatorio del Biellese  
Beni Culturali & Paesaggio Onlus



MCM Museo etnografico  
della Valle di Muggio



Il progetto Paesaggio Condiviso è promosso dai Comuni biellesi di **Magnano** e **Verrone**, assieme all'**Osservatorio del Biellese - Beni Culturali e Paesaggio** e al **Museo etnografico della Valle di Muggio** (partner svizzero che coinvolge i Comuni ticinesi di Breggia e Castel San Pietro), ed ha ottenuto il contributo europeo nell'ambito del **Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg Italia-Svizzera 2007-2013**. L'azione 3 del progetto (**Applicazione di un metodo partecipato della CEP**) ha sperimentato di una procedura di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche sul paesaggio. Tale procedura ha prodotto un documento programmatico al fine di:

- garantire che vengano elaborate in modo adeguato le politiche in una prospettiva di sviluppo sostenibile non solo a livello locale, ma in un'ottica più ampia anche a livello transfrontaliero.
- sviluppare misure fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, alla riqualificazione o alla creazione di paesaggi transfrontalieri.

L'attività svolta ha visto la presenza delle seguenti fasi:

#### **ELABORAZIONE DELLA MAPPA DI COMUNITA'**

La mappa di comunità è uno strumento con cui gli abitanti di un determinato luogo hanno la possibilità di *rappresentare* il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni. Evidenzia il modo con cui la comunità locale vede, percepisce, attribuisce valore al proprio territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come vorrebbe che fosse in futuro. Consiste in una rappresentazione cartografica o in un qualsiasi altro prodotto od elaborato in cui la comunità si può identificare.

Viene in tal modo esplicitato un concetto "nuovo" di territorio, che non è solo il luogo in cui si vive e si lavora, ma che pure conserva la storia degli uomini che lo hanno abitato e trasformato in passato, i segni che lo hanno caratterizzato. Vi è la consapevolezza che il territorio, qualunque esso sia, contenga un patrimonio diffuso, ricco di dettagli e soprattutto di una fittissima rete di rapporti e interrelazioni tra i tanti elementi che lo contraddistinguono.

La mappa è un processo culturale, introdotto in Inghilterra all'inizio degli anni Ottanta e poi ampiamente sperimentato, tramite il quale una comunità disegna i contorni del proprio patrimonio; è più di un semplice inventario di beni materiali o immateriali, in quanto include un insieme di relazioni invisibili fra questi elementi. Deve essere costruita col concorso dei residenti e far emergere tali relazioni. Non si riduce quindi ad una "fotografia" del territorio ma comprende anche il "processo con cui lo si fotografa".

Predisporre una mappa di comunità significa avviare un percorso finalizzato ad ottenere un "archivio" permanente, e sempre aggiornabile, delle persone e dei luoghi di un territorio. Eviterà la perdita delle conoscenze puntuali dei luoghi, quelle che sono espressione di saggezze sedimentate raggiunte con il contributo di generazioni e generazioni. Un luogo include memorie, spesso collettive, azioni e relazioni, valori e fatti numerosi e complessi che a volte sono più vicini alla gente che non alla geografia, ai sentimenti che non all'estensione territoriale.



Osservatorio del Biellese  
Beni Culturali & Paesaggio *Onlus*



MCM Museo etnografico  
della Valle di Muggio



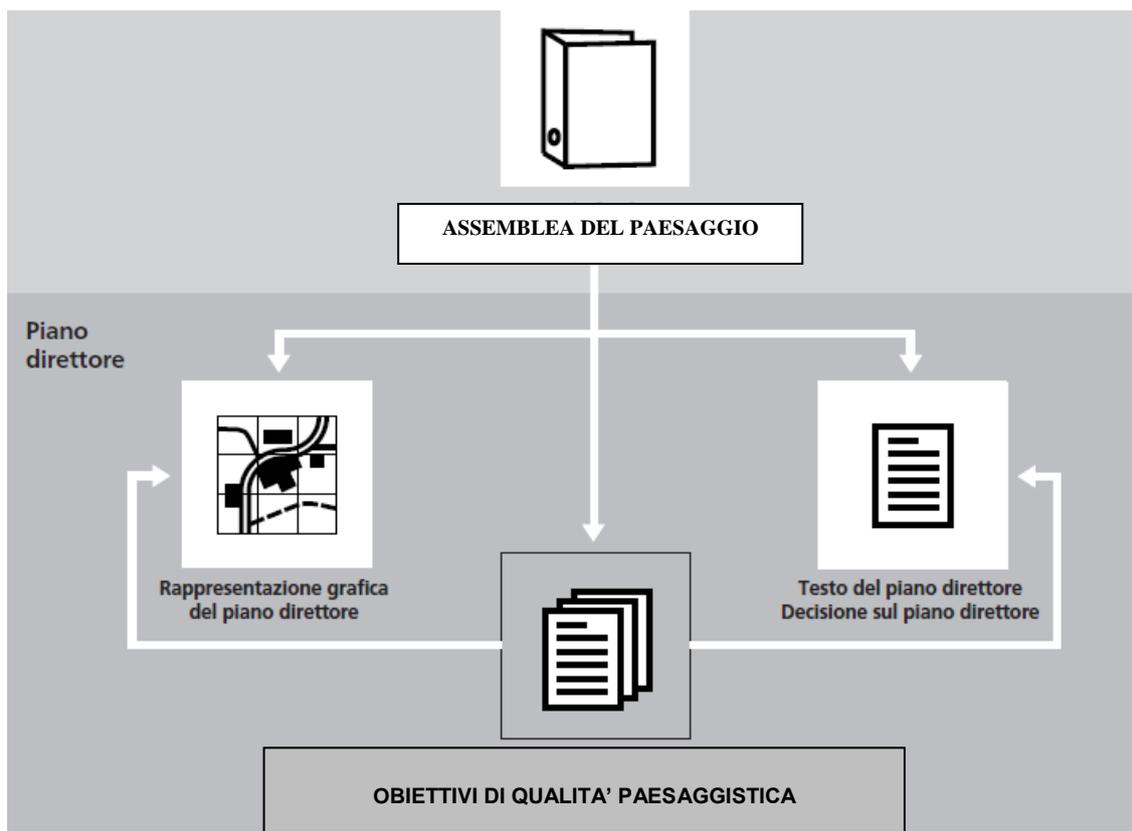
I contenuti delle mappe di comunità sono stati successivamente trasferiti in un documento programmatico, o “piano direttore”, capace di tradurre in un linguaggio tecnico e in forme adatte all’implementazione negli atti e nelle procedure di pianificazione territoriale e urbanistica che le amministrazioni locali vorranno in seguito intraprendere.

## **IL PIANO DIRETTORE**

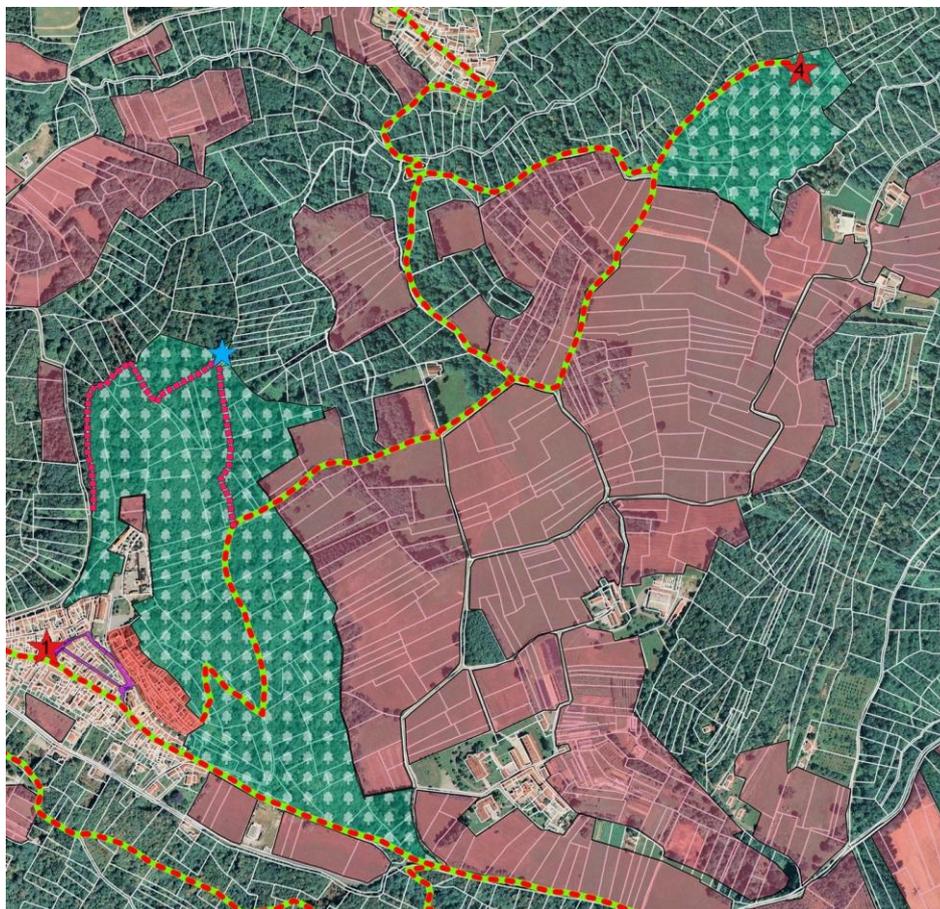
Il piano direttore è uno strumento per l’ordinamento del territorio, il coordinamento, la definizione e la condivisione di obiettivi per il miglioramento del proprio ambiente di vita. In particolare:

- Indica le modalità di coordinamento delle attività d’incidenza territoriale in vista dello sviluppo territoriale auspicabile e di una durevole protezione dell’ambiente
- Definisce l’indirizzo dell’ulteriore pianificazione e collaborazione, in particolare stabilendo gli elementi essenziali dello sviluppo territoriale auspicato dall’Assemblea del Paesaggio nonché fornisce indicazioni per il coordinamento delle utilizzazioni del suolo e menziona i passi necessari a tal scopo.

Il piano direttore è essenzialmente un piano di concezione e di coordinamento e quindi si colloca tra la fase delle analisi percettive degli abitanti espresse dalla Mappa di Comunità e il Piano Regolatore Generale che formalizza con un quadro normativo rigido e tecnico tali indirizzi. Il Piano Direttore rappresenta per il Comune di Magnano, uno strumento ma, soprattutto un’opportunità per sfruttare strategicamente le sue potenzialità territoriali legate alla qualità del paesaggio, in un’epoca dove i luoghi nei quali la qualità del paesaggio è elevata sono sempre più rari e preziosi, essa rappresenta una straordinaria risorsa sulla quale puntare per un’autentica rinascita economica e sociale di questo territorio. Infine, il piano direttore è uno strumento di informazione e partecipazione che individua gli obiettivi di qualità paesaggistica nonché di regolazione dei conflitti, in coerenza con le indicazioni dell’art. 6 comma D della Convenzione Europea del Paesaggio: *“Ogni Parte si impegna a formulare degli obiettivi di qualità paesaggistica per i paesaggi identificati e caratterizzati, previa consultazione pubblica, conformemente all’Articolo 5.c.”*



## 1) PARCO EXTRAURBANO AGROFORESTALE



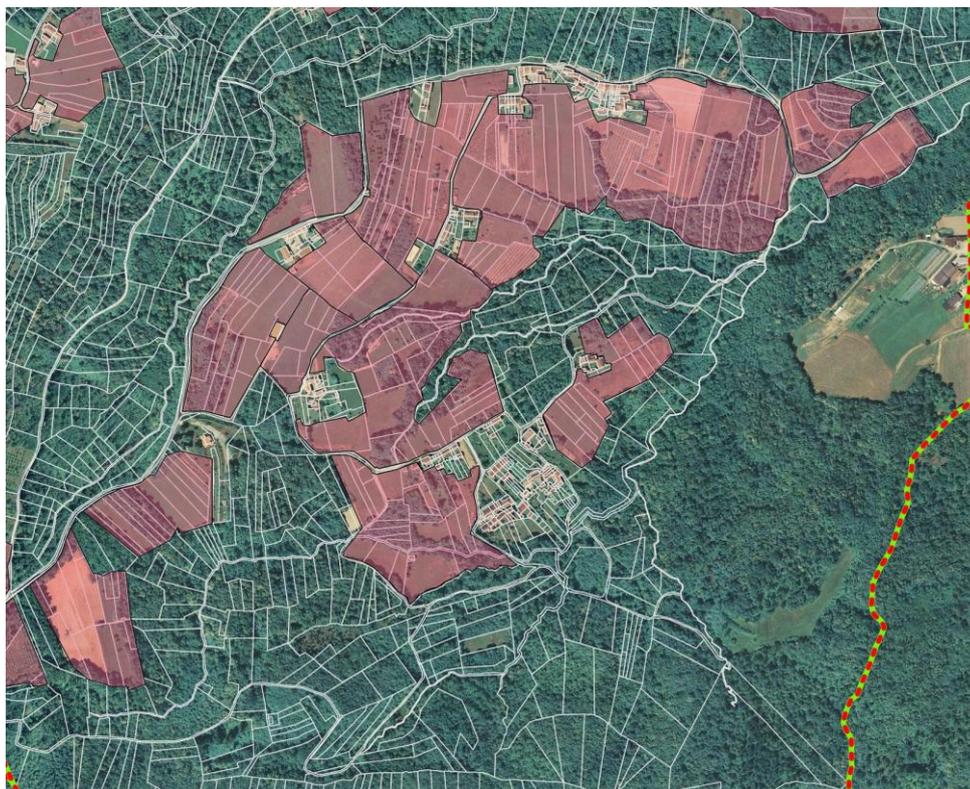
### a) Obiettivi

Costituire un parco extraurbano valorizzando il paesaggio forestale del versante nord della collina del Ricetto e di quella di San Grato, avviando interventi colturali finalizzati ad aumentare la profondità visiva del popolamento, la pulizia del sottobosco e i soggetti arborei piegati, secchi, caduti o dominati. Si tratta quindi di effettuare dei diradamenti dal basso che consentano di migliorare paesaggisticamente l'area e aumentare la capacità protettiva del bosco. Contemporaneamente si dovranno recuperare i manufatti dell'architettura rurale minore presenti quali muri in pietra, lavatoi e intervenendo anche sui percorsi esistenti.

### b) Azioni

Sarà necessario gradualmente procedere con una contrattualizzazione dei lotti da parte del Comune (es. Comodato) e partecipare ai bandi del P.S.R. 2014-2020. Contemporaneamente si potrà regolare l'utilizzazione forestale di tali superfici forestali evitando il taglio raso consentendo solo azioni di diradamento.

## 2) RECUPERO TERRE INCOLTE E CONSERVAZIONE DI QUELLE COLTIVATE



### a) Obiettivi

L'Assemblea del paesaggio ha ritenuto che la principale azione di tutela e riqualificazione del paesaggio di Magnano fosse quella di recuperare le terre incolte e preservare dall'abbandono le aree attualmente coltivate e gestite. Infatti negli'anni, abbiamo assistito ad un progressivo ed inesorabile espansione della copertura forestale a discapito delle aree coltivate con l'effetto di una generale omologazione del

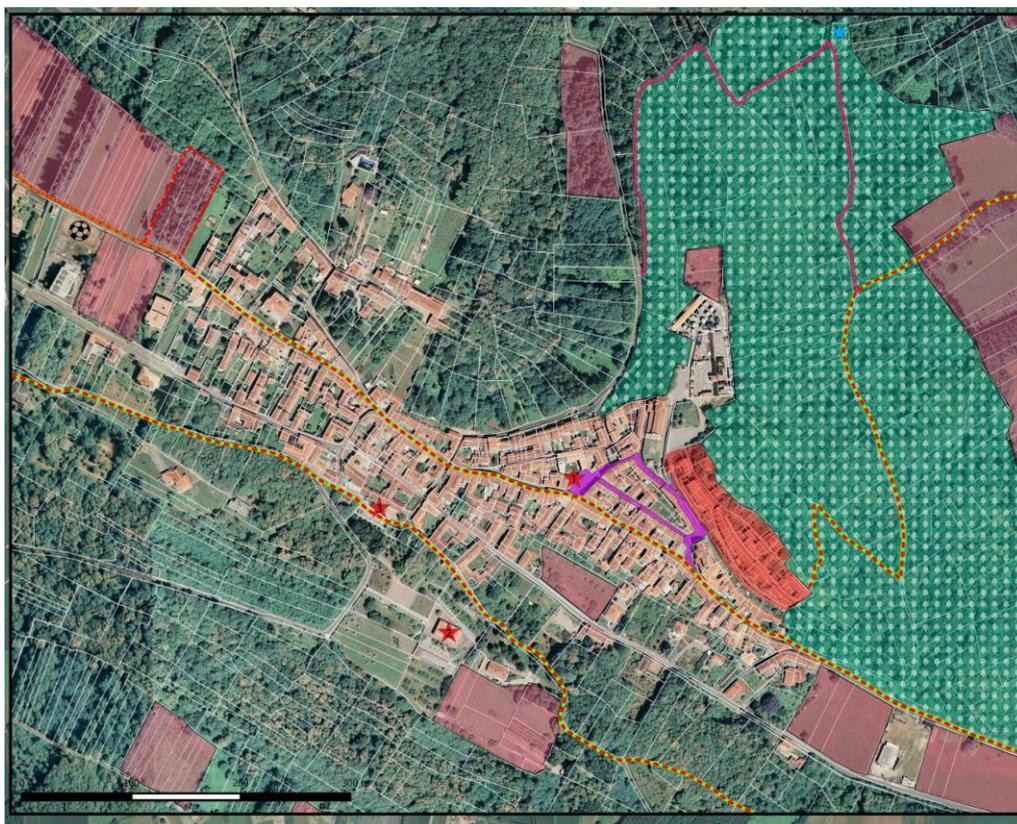
paesaggio che ha diminuito la sua varietà (alternanza di spazi chiusi con spazi aperti), ha visto via via perdere quegli elementi strutturali quali che ne determinano la riconoscibilità ed in parte la qualità: muri a secco, filari, rogge e canali, mulini, sono oggi solo in parte riconoscibili e recuperabili. Se a ciò si aggiunge la generale perdita di biodiversità a causa della prevalenza di specie arbustive ed arboree d'invasione di origine esotica (le cosiddette specie aliene) nei processi di abbandono delle terre, l'analisi dell'Assemblea è più che legittima.

## b) Azioni

Per raggiungere gli obiettivi sopra descritti è necessario adottare politiche in parte già sperimentate nel progetto "Paesaggio condiviso" che ha messo a disposizione le risorse per la bonifica dei terreni da recuperare. Il meccanismo di acquisizione del diritto di utilizzo temporaneo da parte del Comune (comodato gratuito ventennale), ad oggi sembra la procedura più efficace.

Anche la costruzione di una premialità o l'utilizzo della leva fiscale per scoraggiare i processi di abbandono, sono meccanismi che in futuro potranno essere esplorati.

## 3) RIQUALIFICAZIONE NUCLE ANTICA FORMAZIONE – PAVIMENTAZIONI



### a) Obiettivi

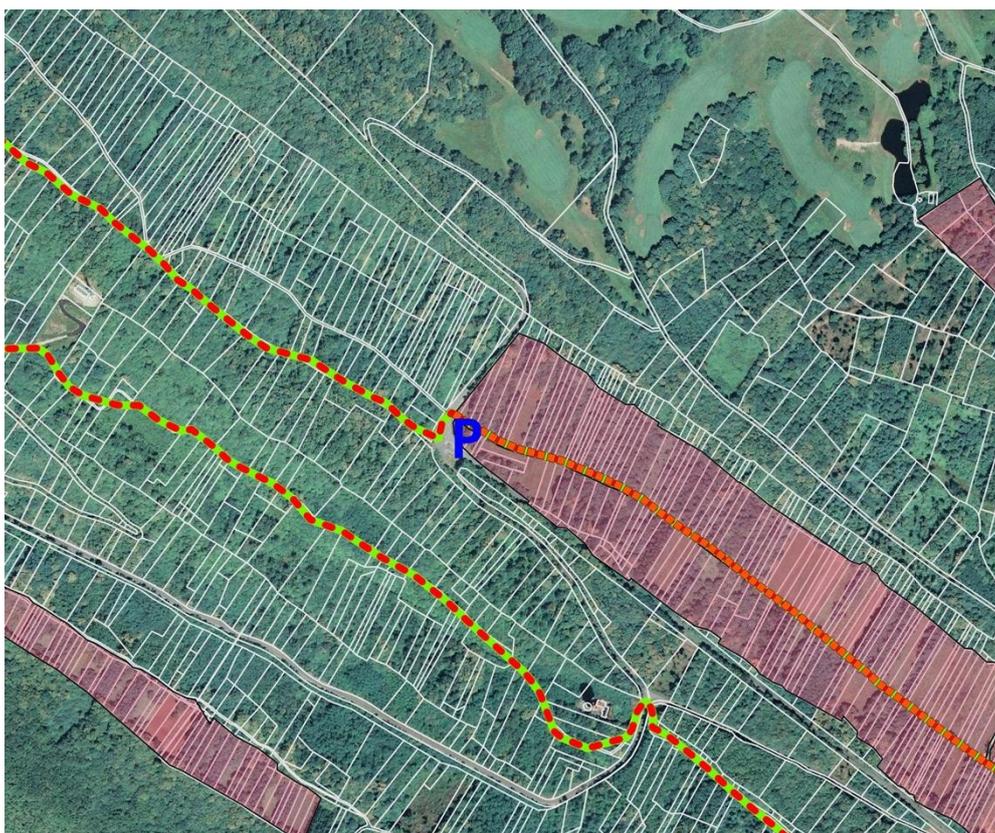
Si tratta di valorizzare il Nucleo di Antica Formazione di Magnano attraverso la realizzazione di una pavimentazione in pietra coerente con il paesaggio urbano storico del paese. E' stato valutato infatti che l'attuale pavimentazione in asfalto, non sia adeguata tanto più nella zona più frequentata dai turisti (il

quadrilatero compreso tra la piazza del Comune, la chiesa di Santa Marta, la chiesa parrocchiale di San Giovanni ed il ricetto. L'Assemblea considera preferibile la tipologia a ciottolato con presenza di "caradore" in sienite o pietra di Luserna oppure, subordinatamente, a cubettato sempre di pietra silicea. L'Assemblea ha ritenuto che tale riqualificazione non possa estendersi ulteriormente per oggettivi problemi di costi che, se fossero eccessivi, impedirebbero la realizzazione dell'opera stessa. Infine si auspica la realizzazione di nuovi spazi per il parcheggio al fine, per quanto possibile, di liberare la piazza del comune dalle automobili.

#### **b) Azioni**

L'Assemblea ritiene che questo lavoro pubblico abbia come unica problematicità il reperimento delle risorse necessarie per trovare le quali si auspica che il comune possa sfruttare i bandi del prossimo P.S.R. 2014-2020.

#### **4) PARCHEGGIO INTERSCAMBIO**



#### **a) Obiettivi**

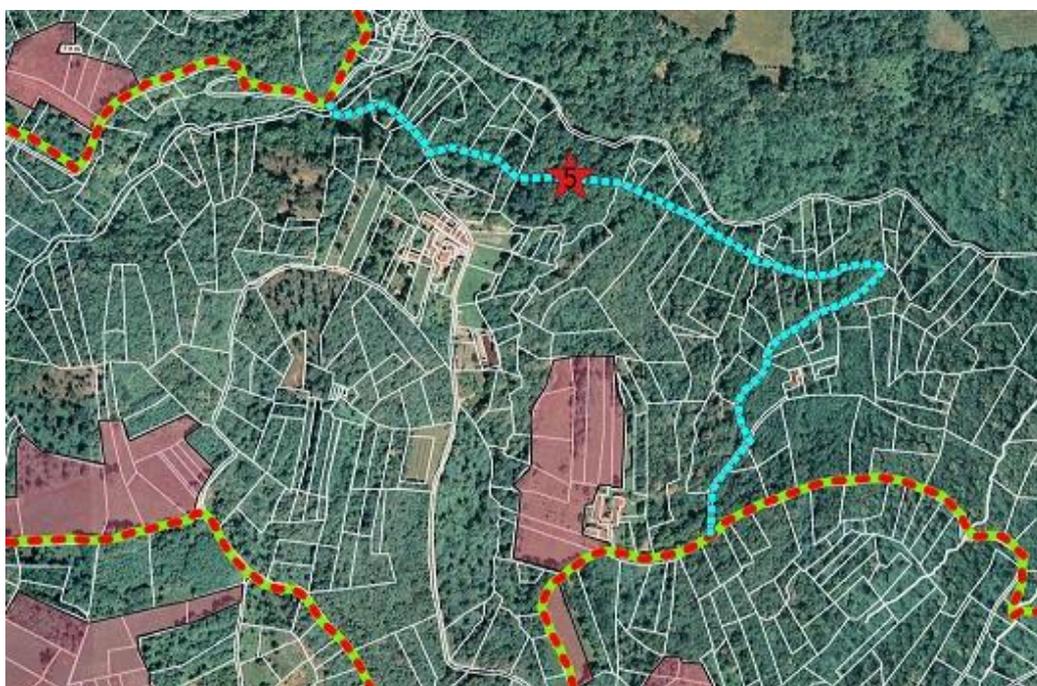
L'assemblea ha rilevato che in alcune giornate la circolazione automobilistica nel paese può essere problematica per la presenza contemporanea di visitatori, proprietari di seconde case e residenti, in un contesto urbano storico fatto di vie strette e tortuose. E' auspicabile pertanto che venga organizzato un parcheggio-area di accoglienza nel punto di incrocio tra la strada provinciale e la via

dei Campi, incentivando la visita di Magnano attraverso una mobilità alternativa. Sarebbe infatti interessante e suggestivo il raggiungimento del paese attraverso una piacevole camminata o in bicicletta.

#### **b) Azioni**

Acquisizione del terreno adiacente all'incrocio da parte del comune e realizzazione di un parcheggio a basso impatto ambientale e paesaggistico, dotato di cartelli informativi e servizi vari.

### **5) SENTIERO DEI MULINI**



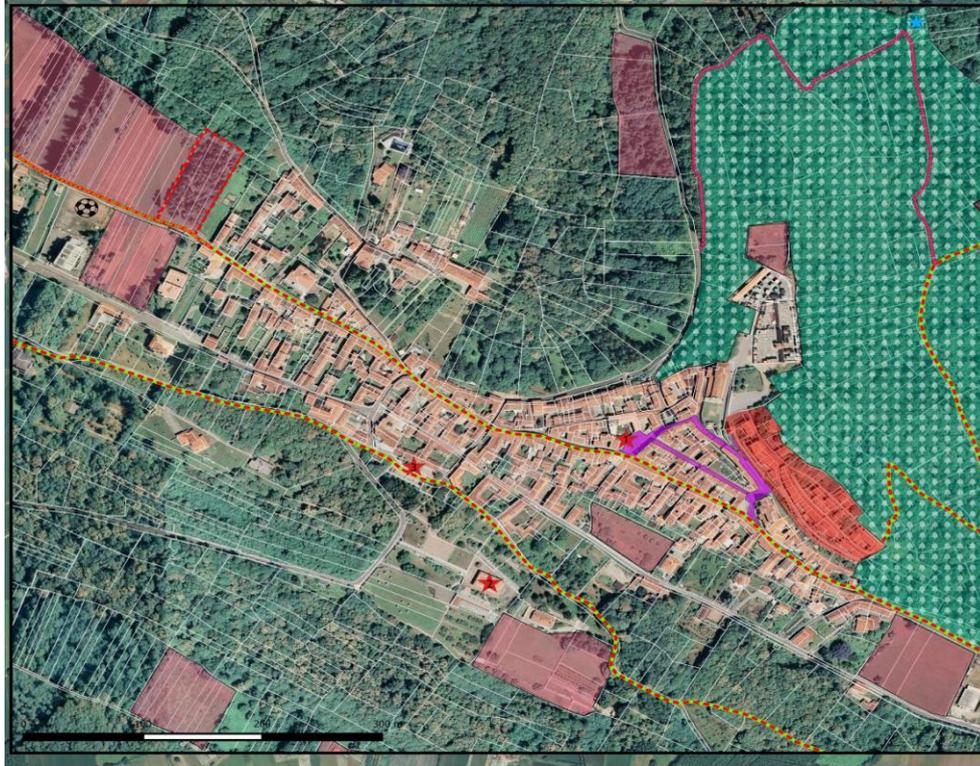
#### **a) Obiettivi**

Nell'ambito del processo di valorizzazione del territorio di Magnano, è stato individuato un itinerario che attualmente non è fruibile per l'assenza di un adeguato sentiero: si tratta di un percorso che dovrebbe toccare i principali mulini che si affacciavano sul rio della Val Sorda e che rappresentavano una delle attività economiche più importanti di Magnano. Tale percorso rappresenta per l'Assemblea, il tassello mancante di un sistema integrato di sentieri che si completerebbe con questo nuovo itinerario.

#### **b) Azioni**

Per la valorizzazione di questa parte del territorio di Magnano, sarà necessario migliorare l'accessibilità attraverso un sentiero, un sistema di informazioni (cartelli segnalatori, aree sosta) e la costruzione di un ponte del tipo "tibetano" per attraversare l'alveo del torrente Tonella (ramo secondario del Val Sorda) e permettere il completamento di un anello.

## 6) POLITICHE PER I FABBRICATI



### a) Obiettivi

L'Assemblea ha espresso l'esigenza di un recupero e di una rifunzionalizzazione dei numerosi fabbricati inutilizzati presenti sul territorio comunale. Naturalmente all'origine del problema vi è una progressiva ed inesorabile perdita di abitanti dal dopoguerra ad oggi seppur con una lieve controtendenza degli ultimi anni che tuttavia non permette per adesso una maggiore occupazione permanente dei fabbricati esistenti.

A tal fine risulta particolarmente importante per l'Assemblea, la conclusione di quel cantiere oramai abbandonato da anni relativo al fabbricato posto sul lato nord della piazza del Comune per un'evidente esigenza di decoro e qualità urbana e, contemporaneamente, per la possibilità di ricavarne la sede di servizi collettivi quali l'ufficio Postale, sede di associazioni, ecc.

### b) Azioni

Adottare politiche abitative che favoriscano gli investimenti da parte di privati destinati al recupero ed alla riqualificazione dei fabbricati con una particolare attenzione al loro inserimento ed alla coerenza stilistica nei confronti del contesto paesaggistico.

Promuovere iniziative di "housing sociale" attraverso la partecipazione a bandi specifici al fine di mettere in atto processi virtuosi di recupero di case escluse dal mercato immobiliare ma adatte ad offrire possibilità di alloggio a costi contenuti a seguito di un'adeguata ristrutturazione.



Osservatorio del Biellese  
Beni Culturali & Paesaggio *Onlus*



MCM Museo etnografico  
della Valle di Muggio



## 7) AREA SPORTIVA

### a) Obiettivi

L'Assemblea ha espresso l'opportunità di realizzare presso l'asse di via dei Campi, una piccola area sportiva a basso impatto ambientale e integrata con il paesaggio circostante con lo scopo di dotare il paese di uno spazio adatto per il gioco e lo sport.

### b) Azioni

Sarebbe auspicabile il recupero e la riqualificazione del campetto di calcio di pertinenza del grande fabbricato oggi utilizzato dalla comunità Il Punto, che si presenta semiabbandonato e sottoutilizzato. In alternativa, se tale strada fosse preclusa, potrebbe essere organizzato uno spazio attrezzato presso uno dei prati circostanti con andamento pianeggiante.

## 8) RECUPERO MANUFATTI STORICI

### a) Obiettivi

L'Assemblea ha espresso la necessità di recuperare il patrimonio storico rurale minore (pozzi, lavatoi, fontane, mulini, ecc.) e di promuovere un intervento di parziale recupero della chiesa di San Grato anche alla luce della grande importanza storica del sito intorno al quale si presume fosse nato il primo nucleo urbano di Magnano. Il recupero dell'edificio si integrerebbe con la riqualificazione forestale dell'intera collina come descritto nel punto 1.

### b) Azioni

E' auspicabile l'elaborazione di un progetto di rete con altre frazioni e comuni adiacenti da candidare ad appositi bandi per la valorizzazione dei beni culturali.